



OBIETTIVI

a pag. 3

Cercare la crescita con azioni concrete

Un percorso che ha bisogno di nuove sinergie

Passare dalle parole ai fatti e iniziare a realizzare alcuni obiettivi prioritari per la città. Questo l'appello dell'Associazione per superare la fase della riflessione e dell'analisi e iniziare ad essere maggiormente operativi. Una posizione che Confesercenti ormai da tempo propone e che pare finalmente condivisa anche dall'Amministrazione comunale. Si sente forte, inoltre, l'esigenza di un salto di qualità nei rapporti fra le associazioni e fra queste ultime e l'Amministrazione: percorso per niente facile e scontato, ma indispensabile per stimolare finalmente una nuova crescita

NON SOLO CRISI

a pag. 6

Ecco la Tares, col carico da novanta

Aumenti in arrivo per le imprese e cittadini

Una tassa iniqua, di fatto una seconda patrimoniale. Ecco cos'è, in realtà, questa benedetta Tares, che aggiunge difficoltà alle difficoltà e riduce se possibile ancor di più la capacità di spesa di imprese e cittadini. Confesercenti ha sempre avuto posizioni molto critiche su questo argomento ma è l'ora che ci si adoperi in maniera efficace per far cambiare strada al Governo. Abbiamo il dovere morale di sostenere le imprese e difendere la loro sopravvivenza, messa a dura prova da un uso indiscriminato del bisturi della tassazione, vero killer in questo drammatico momento economico.



ITALIA COMFIDI

a pag. 7

Riparti con noi: "Investi"

Finanziamento chirografario da 36 a 120 mesi per investimenti da realizzare

Fino a 500.000 euro per ogni singola impresa a costi della garanzia massimo dell'1% ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato.

La possibilità di accedere a Fondi Pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013, ha permesso di stanziare uno specifico plafond di 10 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie con sede legale in Toscana, attraverso il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi.



EDITORIALE

Verso gli Stati Generali del Commercio e del Turismo

Massimo Vivoli
Presidente Regionale
Confesercenti Toscana



I maggiori analisti economici parlano di concreti segnali di ripresa già a partire da questo autunno. Si tratterebbe di un obiettivo sacrosanto e largamente atteso ma, ad oggi, per niente percepito dalle nostre imprese. La credibilità internazionale dell'Italia difficilmente ricostruita in questi mesi e sulla quale questi "spiragli" sono basati è di nuovo in bilico per le pulsioni distruttive presenti nel quadro politico che stanno mettendo a rischio la governabilità del Paese. Un'inversione di tendenza del ciclo economico non è cosa realizzabile senza stabilità del quadro politico e concrete misure che favoriscano la ripresa dei consumi interni e dell'occupazione.

Le nostre categorie, in questo contesto, sono le più esposte e dunque le più interessate ad invertire una situazione che in questi anni ha raggiunto una gravità senza precedenti. Solo nei primi 4 mesi dell'anno, per rimanere alla nostra regione a fronte di un'apertura di appena 397 negozi ne hanno chiuso i battenti ben 1.324 attività al ritmo di 11 al giorno. La stagione turistica estiva è stata pesantemente compromessa dalla contrazione di presenze di connazionali che l'aumento del flusso turistico estero non ha compensato.

È da questa valutazione e dal rischio di un'emergenza sociale, economica ed occupazionale, che abbiamo proposto alla Regione **la convocazione degli stati generali del Commercio e del Turismo ottenendo tempestivamente un significativo impegno del Presidente Enrico Rossi.**

Del resto se si considera che, mediamente, ogni impresa del commercio e del turismo occupa tre persone, prolungare questa situazione rischia di far crescere la disoccupazione, solo in Toscana di oltre 10 mila unità entro la fine del 2013. Un dato che dimostra ancora una volta che la nostra regione se vuole contribuire a consolidare i segnali di ripresa non può permettersi.

Per questo motivo Confesercenti Toscana ritiene urgente questa iniziativa e ne sollecita l'avvio dei lavori preparatori. Un tema è quello della deregulation selvaggia del settore e delle competenze regionali in materia. Se la Costituzione prevede che in materia di commercio la competenza spetti alle Regioni, gli ultimi tre governi che si sono alternati hanno usato il grimaldello della "concorrenza" per espropriare di fatto i governi regionali delle loro competenze. Confesercenti, come noto, ha presentato in Parlamento una proposta di legge d'iniziativa popolare per riportare alle Regioni e ai Comuni le competenze in materia di orari del commercio. Anche questo è un possibile punto di partenza per ridefinire le competenze tra stato ed enti locali. Nell'ambito delle competenze richiamate, ha sicuramente rilievo quella relativa alla programmazione commerciale. In attesa e nella speranza che tra Stato e Regioni si chiariscano limiti e ruoli, in sede regionale si può lavorare sulla normativa urbanistica che nei prossimi giorni vedrà da parte della Giunta l'approvazione della proposta di **modifica della legge regionale 1/2005.** Da sempre i nostri settori chiedono che al pari delle altre attività economiche si debba disporre di strumenti a sostegno di quelle imprese che hanno voglia, coraggio e possibilità d'investire sul proprio futuro.

La questione del credito diventa decisiva. Un punto fermo in tal senso deve essere il nuovo P.O.R. visto che in questo strumento ci saranno, se non le uniche, certo le maggiori risorse economiche disponibili per politiche regionali di sviluppo economico del Commercio e del Turismo.



CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA

LAVORO OCCASIONALE

Familiari collaboratori, dal Ministero arriva chiarezza

Fino a 90 giorni/anno senza obbligo di assicurazione all'INPS



Finalmente il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale Attività Ispettive - ha fornito chiarimenti in ordine alla corretta interpretazione della disciplina sulle prestazioni di natura occasionali rese dal familiare in ambito imprenditoriale nei settori artigiano, commercio ed agricoltura.

In particolare, la questione riguarda la possibilità per l'imprenditore, rientrate in uno dei citati settori, di utilizzare l'attività di familiari, siano essi titolari di altro rapporto di lavoro, o pensionati, o soggetti che non svolgano tale attività in modo prevalente o continuativo, a titolo di collaborazione meramente occasionale, senza necessità di assolvere gli obblighi nei confronti dell'Istituto previdenziale competente.

Nella circolare viene fatto presente che spesso la collaborazione prestata all'interno di un contesto familiare viene resa in base a un legame solidaristico e affettivo che si articola nel vincolo coniugale, di parentela e di affinità che non prevede la corresponsione di al-

cun compenso.

Inoltre, la circostanza che il lavoro sia reso da un familiare contribuisce a determinare, in molti casi, la natura occasionale della prestazione lavorativa, così da escludere l'obbligo di iscrizione del familiare presso l'Ente di previdenza.

Secondo quanto indicato dal competente ministero, nell'ambito delle collaborazioni occasionali rese in base alle suddette motivazioni, possono essere ricondotte le prestazioni rese:

- dai pensionati, i quali non possono garantire al familiare che sia titolare o socio dell'impresa un impegno con carattere di continuità;
- dal familiare impiegato full time presso altro datore di lavoro, considerato residuale e limitato il tempo a disposizione per svolgere altre attività o compiti con carattere di prevalenza e continuità presso l'azienda del familiare.

Nei casi sopra citati, la collaborazione del familiare è quindi da considerarsi "presuntivamente" di natura occasio-

nale.

Un ulteriore parametro utile al riscontro dell'occasionalità nelle collaborazioni familiari, caratterizzate dalla non sistematicità e stabilità dei compiti espletati (non abitualità della prestazione), può essere desunto dalla disposizione di cui all'art. 21, comma 6 ter, Legge n° 326/03 e succ. modif. (specifico per il settore dell'artigianato), che fissa in 90 giorni nel corso dell'anno il limite temporale massimo di collaborazione occasionale e gratuita prestata nel caso in cui il familiare sia impossibilitato al lavoro.

Tale parametro, ha precisato il Ministero, può essere ragionevolmente applicato agli artigiani, al commercio e al settore agricolo, considerati i comuni aspetti previdenziali.

Pertanto viene indicato che, nei diversi contesti settoriali, appare opportuno legare la nozione di occasionalità al limite quantitativo dei 90 giorni, intesi come frazionabili in ore, ossia 720 ore nel corso dell'anno solare.

Le nostre sedi

PISTOIA

via Galvani, 17
tel. 057392771
fax 0573 934494
confpistoia@confesercenti.pistoia.it

MONTECATINI TERME

via Ugo Foscolo, 42/44
tel. 0572 9572
fax 0572 954212

LAMPORECCHIO

via Martiri del Padule, 1/a
tel. 0573 81737

AGLIANA

via M. Magnino, 121
tel. 0574750027

ATTIVITÀ COMMERCIALI

Licenze, suolo pubblico check-up aziendale

Un promemoria, qualche raccomandazione e uffici a completa disposizione

di MICHELA MEROLA
Direttore Confesercenti Pistoia

Caro Socio, riteniamo ancora una volta opportuno riportarti alcune "raccomandazioni" legate all'esercizio della tua attività. Ti preghiamo di dedicare al tutto qualche prezioso minuto del tuo tempo e in particolare:

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA - PEC

Come sapete, lo scorso 30 giugno si è completato il processo di digitalizzazione delle imprese.

Ad oggi, tutte le imprese iscritte in Camera di Commercio, debbono possedere un indirizzo di posta elettronica certificata (Pec). Raccomandiamo a tutti i soci di consultare periodicamente il proprio indirizzo Pec e di procedere secondo le raccomandazioni fornite all'atto dell'espletamento delle dovute pratiche presso questo ufficio!

Tutti coloro che avessero problemi di accesso alla propria casella Pec, che non abbiano ancora provveduto a cambiare password di accesso, oppure che ancora non hanno ritirato la propria documentazione presso i nostri uffici, sono pregati di recarsi

quanto prima presso l'ufficio competente (Sig. Michele Merola - tel. 0573-927740).

Per le attività in sede fissa (negozi, bar, ristoranti):

1- avere nel proprio esercizio a disposizione le autorizzazioni amministrative o le denunce di inizio attività/subingresso e, per il settore alimentare, anche le autorizzazioni sanitarie (con piani HACCP e abilitazioni del personale aggiornati) e la verifica della bollatura periodica delle bilance (qualora presenti in azienda).

Chi non avesse a disposizione tali documentazioni, è pregato di rivolgersi prontamente ai nostri uffici!

2- cartellini prezzi - devono essere esposti su ogni prodotto messo in vendita e nelle vetrine. Per gli esercizi di somministrazione (bar, ristoranti, etc) anche il "listino prezzi" e "menu con prezzi" per bevande e gli alimenti somministrati.

3- cartello degli orari di apertura e chiusura (nonché il riposo settimanale, se fatto) che deve essere esposto all'interno e all'esterno dell'esercizio.

Nel contempo sarà utile che l'operatore verifichi anche eventuali occupazioni del suolo pubblico ed

eventuali insegne. In particolare, ricordiamo la regolarità del versamento della tariffa di igiene ambientale (spazzatura) e quanto altro di pertinenza comunale (insegne, etc.).

Per le attività su area pubblica (ambulanti): Verificare la regolarità di pagamento dei suoli pubblici comunali, oltre che il pagamento delle ulteriori utenze quali ad esempio la spazzatura, etc.

Chi fosse in difetto o non ricevesse regolarmente tali richieste di pagamento dalle competenti Amministrazioni Comunali, è pregato di rivolgersi prontamente ai nostri uffici!

Infine, per tutte le attività, la regolare emissione da parte dell'Inps, dei pagamenti contributivi, sia per il titolare (o socio) che per eventuali collaboratori familiari presenti in azienda!

Al fine di meglio verificare il tutto, nonché cogliere l'occasione per consegnarti eventuale documentazione da tenere in azienda, attualmente ancora giacente presso i nostri uffici, ti invitiamo a passare presso di noi al fine di effettuare un check up completamente gratuito su tutto quanto sopra esposto.

Abbiamo riservato per voi un posto in prima fila



**Vuoi avere uno spot pubblicitario sul nostro circuito televisivo?
per info: 328 9666982**

Ripensare la città Un percorso da condividere

Cambiamenti necessari per stimolare di nuovo la crescita



Maurizio Innocenti - Riccardo Bruzzani
Presidente e Direttore Confesercenti Provinciale Pistoia

A fine agosto i temi del commercio sono giustamente tornati al centro dell'attenzione. Confesercenti, con soddisfazione, constata importanti punti condivisi nelle posizioni tra le associazioni di categoria. Francamente ci interessa relativamente il riconoscimento di "dare a Cesare quello che è di Cesare", visto che aspetti fondamentali presenti nelle posizioni assunte dalle altre associazioni si ritrovano puntualmente nelle proposte scaturite dai convegni Confesercenti del 2010 e 2012, nonché da quelle da noi avanzate, dopo la decisione del Comune di ampliare la ZTL. È invece più utile andare oltre la riflessione sull'analisi della situazione ormai compiuta, per iniziare a realizzare gli obiettivi prioritari che sono:

1- zona "30" in via F. Pacini, anziché ZTL;



2- piano parcheggi a sostegno delle attività del centro storico, a iniziare da quello dell'Ospedale "Il Ceppo" con il collegamento per via Pacini, e da quelli privati attuabili rapidamente. Ciò a maggior ragione dopo le vicende dell'impresa Giusti e la conseguente incertezza per la realizzazione del parcheggio all'ex Breda. In ogni caso, per valorizzare la città occorre trovare soluzioni di parcheggio per visitatori e residenti, al fine di liberare effettivamente piazze e strade dalla sosta lunga delle auto, superando la contrapposizione residenti/commercianti;

3- trasporto pubblico da ristrutturare profondamente per renderlo funzionale alle attività del centro storico. In questo ambito vanno collocate le navette gratuite dai parcheggi scambiatori verso il centro, con particolare attenzione al periodo invernale;

4- un piano organico e concreto per collegare commercio, turismo, cultura, arte. Un aspetto decisivo per la riqualificazione, la valorizzazione e lo sviluppo economico della città. In tal modo diventa realmente attuabile anche la distribuzione della qualificazione commerciale in tutto il centro storico, alleggerendo la pressione sulla Sala, che deve tornare a vivere commercialmente anche di giorno e trovare un giusto equilibrio tra qualità dell'offerta, della domanda e la presenza dei residenti. Si tratta, insomma, di operare in una visione complessiva che comprenda il territorio da P.ta a Borgo a P.ta Lucchese, da San Marco a via Carratica e alla Stazione delle F.S.

Si tratta perciò di passare dalle parole ai fatti, sulla linea che Confesercenti ormai da tempo propone e che, ci pare, trovi disponibilità nella stessa Amministrazione Comunale.

A conclusione, ci pare opportuno auspicare un salto di qualità nei rapporti tra associazioni, guardando al futuro, a come fare crescita economica e occupazionale, più che a curare il proprio orto in crisi. Poi gli operatori sceglieranno liberamente l'appartenenza alla propria associazione, sulla base di valutazioni di merito. È innegabile che, senza un impegno alto e qualificato, non si possa costruire il nuovo. Infine, una considerazione essenziale: lo stesso salto di qualità è indispensabile nel rapporto tra Associazioni e Comune, poiché senza l'apporto degli imprenditori e degli investimenti e quello delle Istituzioni è impossibile superare la crisi e trasformarla in un'opportunità di crescita e nuovo sviluppo.

Noi continuiamo a pensare che con il Sindaco Bertinelli e la sua amministrazione questo percorso condiviso sia fattibile, anche se sicuramente non facile e neppure scontato. Il punto in comune è proprio il bisogno dei cambiamenti da realizzare per venire incontro alle imprese e per una nuova crescita.

Non tutto dipende dal livello locale, ovviamente. Ricordiamo che la riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sul lavoro è la vera emergenza da cui dipende l'uscita dalla crisi.

IL DIRETTORE

Diciamo chiaramente alcune verità

È giunto il momento delle scelte difficili

Riccardo Bruzzani
Direttore Confesercenti Provinciale Pistoia

L'osservatorio del mio lavoro permette di conoscere la realtà, a contatto con imprese e lavoratori, e di comprendere quanto grave sia la situazione di aziende, dipendenti e famiglie.

Se non fosse finanziata la CIG nei prossimi mesi e perlomeno nel 2014, compresa quella in deroga, succedrebbe la rivolta civile.

Se la pressione fiscale complessiva e quella delle tariffe per i servizi resterà a livello insopportabile, a settembre per ravvedimenti dei versamenti omessi, a novembre per gli acconti, a dicembre per acconto IVA e per la Tares, l'IMU e l'IVA, molti contribuenti non saranno in grado di far fronte agli impegni, con riduzione di entrate per Stato, Regioni, Enti locali.

Poi bisogna mettere nel conto che altre (e non poche) imprese chiuderanno, determinando meno entrate fiscali e ulteriore riduzione di occupazione.

Quando il Sottosegretario Fassina ha affermato che bisogna prendere atto che esiste un'evasione di sopravvivenza, non ha fatto un'affermazione di tolleranza o peggio di complicità. È giustissimo combattere l'evasione totale. Attualmente la riduzione dei ricavi, in atto da molto tempo, causa il calo dei consumi, la crescita dei costi; l'evasione di sopravvivenza è una risposta, nel tentativo di riportare la pressione fiscale a carico delle imprese a livelli de-

centi e forse sopportabili.

È vero che chi è costretto a pagare il 100 per cento, perché il prelievo gli viene trattenuto alla fonte, ha ragione ad arrabbiarsi. Ma è altrettanto vero che pensare di abbattere l'evasione di sopravvivenza per poi destinare (ammesso che la promessa si tradurrà in



fatti) le risorse recuperate alla riduzione del carico fiscale è un'operazione velleitaria.

La maggioranza delle imprese piccole e medie non ce la fa. Non pagherà o chiuderà. Qual è il vantaggio? Questa è la drammatica situazione alla quale è giunto il Paese. Riconoscere che è obbligatorio prendere atto dell'esistenza d'ingiustizia tra chi paga tutto e chi paga su parte. Non è un Paese dove vige il diritto e la giustizia. Ma questa è la verità. Soltanto se si dice la verità si possono correggere le ingiustizie.

È giunto il momento di fare con coraggio e urgentemente alcune scelte difficili:

- occorrono provvedimenti di solidarietà richiesti a coloro che hanno redditi e pensioni elevate. Non è accettabile che nel nostro Paese prevalga sempre l'egoismo, la litigiosità, l'incapacità di ragionare con il buon senso e di avere dei valori. La politica prenda insegnamento dal Papa che è l'unico a parlare chiaramente per il bene comune e degli uomini;
- è indispensabile ridurre con un programma e finalità precise la spesa pubblica a tutti i livelli;
- è fondamentale un piano di riduzione strutturale del debito pubblico;
- dare al più presto segnali concreti di riduzione della pressione fiscale, sia da parte del Governo nazionale, sia di quelli regionali e locali.

Serve un Progetto

Marco Venturi confermato Presidente Nazionale. Massimo Vivoli



Si è svolta a Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica, la 10ª Assemblea Nazionale Elettiva di Confesercenti che ha lanciato un "Progetto Italia" per imprimere una svolta all'economia del Paese e tornare a crescere eliminando gli ostacoli allo sviluppo.

«Non esistono ricette definitive - ha detto il Presidente Venturi - ognuno deve fare la sua parte: io mi impegno a fare la mia parte. Nella prima parte del mio mandato intendo mettere al centro della nostra iniziativa un "Progetto Italia". Un impegno forte con i risparmiatori su cinque temi che sono diventati vere e proprie priorità per lo sviluppo: no all'aumento Iva e alla Tares, no all'eccesso di tasse, no alle sanzioni abnormi di Equitalia a carico di chi non può pagare, no al dilagante deficit, no a detassazione e defiscalizzazione per nuove risorse ai Comfidi e sì ai mini bond alle imprese con garanzia statale». «Abbiamo apprezzato i primi interventi del Governo - ha detto Venturi - ma do di garanzia per le Pmi, dai processi ad internet, dalla Pubblica Amministrazione del suolo. Ma i problemi aperti che stanno penalizzando le imprese sono ampi» - In primis, lo Stato cominci a pagare i suoi debiti verso le imprese - Presidente -. Inoltre, le sanzioni per ritardato pagamento di tasse e contributi sono abnormi e quindi devono essere drasticamente ridotte. Le tasse e gli oneri relativi al debito fiscale vanno contenuti». Via libera, sempre secondo Venturi, allo «stop del pignoramento preventivo» e alla introduzione anche dell'impignorabilità dell'immobile in cui si trova il principio per cui prima si paga l'imposta e poi si contesta. «Serve un Progetto Italia», afferma il presidente della Confesercenti.

CRISI

In Toscana chiudono 11 negozi al giorno

Se continua così a fine anno ne avremmo persi 3.500

Negli ultimi due anni il piccolo commercio ha ridotto complessivamente del 28% il suo fatturato.

«La stagione dei saldi - sostiene Massimo Vivoli, presidente regionale di Confesercenti - non ha smosso significativamente il mercato, anche se la risposta dei consumatori è stata più vivace dello scorso anno». La crisi ha colpito duro sulle famiglie e sulle imprese. I dati sono visibili a occhio nudo. Basta guardare le nostre strade e quanti fondi commerciali sono ormai vuoti. Del resto, l'Osservatorio economico di Confesercenti ha certificato che nei primi quattro mesi di

quest'anno, in Toscana, hanno abbassato le saracinesche ben 1.324 attività, al ritmo di 11 al giorno, mentre hanno aperto ex-novo in appena 397.

Se si dovesse continuare così anche in questo autunno, la stima di Confesercenti a fine del 2013 registrerebbe, in Toscana, la chiusura di circa 3.500 negozi.

«Quella che sta di fronte a noi è un'emergenza sociale, economica e occupazionale - ha commentato Massimo Vivoli -. Se si considera che ogni impresa del commercio occupa mediamente tre persone, rischiamo di far crescere la disoccupazione, nella nostra regione, di altre 10mila unità. Un dato che dimostra ancora una volta che la Toscana non può permettersi un ulteriore salasso del settore commerciale: il conto sarebbe troppo salato».

L'apertura indiscriminata dei negozi in ogni orario e in tutte le festività è stata un vero fallimento. Non ha fatto aumentare la propensione agli acquisti, che sono ulteriormente crollati del 7% e ha elevato i costi di gestione di ogni negozio. «C'è quindi bisogno - è l'appello di Vivoli - di interventi urgenti per favorire la tenuta delle aziende. Bene l'impugnazione della Regione Toscana davanti alla Corte Costituzionale della bocciatura della propria legge che regola il settore, ma soprattutto è ora necessario che in Parlamento si rivedano immediatamente le misure varate dai governi precedenti, tese a deregolamentare completamente il settore restituendo a regioni ed enti locali i poteri d'intervento in un settore così delicato. Ci auguriamo, inoltre, che anche il sistema bancario torni a garantire il credito alle micro e Pmi».

CONVENZIONI

Intesa Confesercenti

Migliorate le condizioni per i soci e i dipendenti del sistema Confesercenti Toscana

Firmato un importante accordo tra il Gruppo Unipol Assicurazioni, la rete delle 28 agenzie presenti sul territorio regionale e Confesercenti Toscana.

Le difficoltà derivate dal momento economico recessivo hanno spinto Confesercenti Toscana a ottenere condizioni migliorative che Unipol applicherà, in Toscana, ai soci Confesercenti, a partire da ulteriori sconti sulla convenzione nazionale esistente e che, ad esempio nel caso di auto e furgoni, raggiungerà il 15%.

Sono previste misure specifiche e campagne promozionali per le nuove partite IVA, sulla ristorazione, sui professionisti e per gli Infortuni. Inoltre è stata siglata anche un'intesa per tutti i dipendenti Confesercenti che prevede sconti su RCA, incendi e furti (fino a 10%), malattie, vita.

A mettere la firma sono convenuti, nella sede di Via Pistoiese, responsabile rapporti organizzazioni soci e Unipol, Alessandro Biagiotti, direttore regionale di Confesercenti Toscana, e Massimo Biagiotti, Direttore regionale di Confesercenti Toscana. Con questo accordo abbiamo migliorato la convenzione nazionale, migliorandola, ampliandola e aggiungendo ulteriori sconti per venire incontro alle difficoltà che opprimono le aziende e i dipendenti. Un segno dell'attenzione ai soci e ai dipendenti in modo permanente per intervenire in caso di difficoltà.



per l'Italia

Vice Presidente vicario

sica, l'Assemblea progetto Italia", e a crescere, Venturi - ma mia, e già entro della i nostri im- barriere allo liberalizzazioni, può pagare; mentre occupazione per 3 anni, si alle tutoraggio delle associazioni». detto Venturi -, dal fisco al fon- bbrica Amministrazione all'uso il nostro Paese sono molto più verso le imprese - ha aggiunto il di tributi regolarmente dichia- idotte, così come mora, interes- ramento della prima casa, ma i opera l'impresa e va ribaltato ita la legittimità della stessa». fesercenti.



Tra le richieste avanzate dalla Confederazione, la riduzione della pressione fiscale, il ritorno dell'Iva al 20%, niente Imu sui beni strumentali delle imprese, l'irrobustimento dei Comfidi per rimettere in moto i finanziamenti alle imprese, il varo di un piano strategico per il turismo e l'approvazione della proposta di legge di iniziativa popolare su "Libera la Domenica" contro la liberalizzazione sfrenata degli orari e delle aperture commerciali introdotta dal decreto "Salva Italia".

«Su questi temi - ha continuato Venturi - coinvolgeremo le istituzioni a tutti i livelli, nazionali e territoriali. Ovviamente non ci limiteremo a proporre e intorno a questi temi metteremo in moto l'intera Confederazione, le categorie ed il territorio. Ognuno farà la sua parte».

CRISI

«È il lavoro autonomo a pagare il prezzo più alto»

In cinque anni persi 416mila occupati e 68 miliardi di reddito

Tra recessione e austerità, i lavoratori autonomi sono la fascia che, proporzionalmente, ha pagato il conto più salato di questi cinque anni di crisi, perdendo sul campo 416mila posti di lavoro e bruciando 68 miliardi di reddito disponibile. Un dato, quest'ultimo, che fa virare in negativo l'intero reddito primario nazionale (-30,9 miliardi). L'analisi di Confesercenti lancia l'allarme per gli autonomi, composti in larga parte da piccoli e micro imprenditori, schiacciati tra fisco e recessione, chiedendo l'intervento dell'Esecutivo.

DAL TAGLIO OCCUPAZIONALE ALL'AUMENTO DI PRESSIONE FISCALE

Gli effetti della crisi sul lavoro autonomo si fanno sentire a partire dalle molte chiusure di attività in proprio e dai conseguenti effetti sull'occupazione: dal 2008 al 2012 quasi un terzo del milione e trecentomila posti di lavoro bruciati complessivamente a livello nazionale. Un vero e proprio sacrificio. Nello stesso periodo, il fisco non ha certo agevolato il contenimento degli effetti della crisi: anzi, la già alta pressione fiscale è aumentata ulteriormente di 1,3 punti. Il reddito da lavoro autonomo è crollato: -67,8 miliardi in cinque anni. Il mix di crollo occupazionale, recessione e aumento della pressione fiscale ha determinato, nel periodo preso in esame, una pesante diminuzione dei redditi primari. Nel solo 2012 l'ammontare dei redditi "smarriti" rispetto all'anno immediatamente precedente l'inizio della crisi economica (2007) è risultato pari a quasi 16 miliardi; la metà della perdita complessiva (31 miliardi) accumulata, anno dopo anno, nel quinquennio. Particolarmente pesante la flessione dei redditi primari da lavoro autonomo: 67,8 miliardi nel quinquennio, un terzo dei quali concentrato nel 2012. Un dato che trascina giù l'intero reddito primario nazionale: nello stesso periodo, infatti, quello da lavoro dipendente cresce di 13,9 miliardi.

Rimodulare l'Irpef, per tornare a crescere

Per interrompere la spirale della recessione, è l'opinione di Confesercenti, servono interventi diretti a favorire la ripresa dell'occupazione e la crescita dei redditi delle famiglie, che rappresentano una priorità per la politica economica. La rimodulazione dell'Irpef - continua la Confederazione - è necessaria e urgente. In particolare bisogna azzerare il drenaggio fiscale conseguente all'ultima riforma (2007); così come dobbiamo fissare precisi paletti all'aumento delle addizionali regionale e comunale della stessa Irpef; occorre poi dare lo stop all'aumento dell'aliquota Iva ordinaria e ritornare al 20%. Non solo: nello stesso tempo chiediamo al Governo interventi necessari per contenere i costi del sistema produttivo, dalle semplificazioni amministrative alle misure a più diretto impatto sui bilanci delle imprese (riduzione dell'IMU sugli immobili destinati alle attività produttive; riduzione dell'Irpef; abbattimento degli oneri sociali). Si tratta di misure imponenti e nell'immediato onerose per la finanza pubblica.

Dove reperire le risorse necessarie ad abbassare il prelievo fiscale sul lavoro

Come abbiamo ripetutamente evidenziato, le risorse necessarie possono essere trovate attraverso un programma di tagli alla spesa. Da tempo abbiamo avanzato una proposta precisa alle forze politiche per cambiare rotta con un deciso taglio della spesa pubblica improduttiva e dei moltissimi sprechi per circa 70 miliardi di euro. Un intervento di tale portata darebbe finalmente al Paese e ai mercati un segnale immediato di vero cambiamento.

ORGANIGRAMMI

Completati gli organismi dirigenti di Confesercenti Toscana

Eletto il vice presidente vicario, i vicepresidenti e il vice direttore.

L'improvvisa scomparsa di Becchetti



L'assemblea elettiva di Confesercenti Toscana, com'è noto, aveva confermato Massimo Vivoli e Massimo Biagioni rispettivamente Presidente e Direttore Generale. Nell'ultima seduta di luglio la presidenza ha completato gli incarichi. Nico Gronchi, presidente dell'associazione fiorentina è stato nominato Vice Presidente Vicario. Sono stati inoltre eletti vice presidenti Anna Landini di Livorno e il senese Graziano Becchetti, purtroppo deceduto pochi giorni dopo a seguito di un grave incidente stradale.

La sua scomparsa ha provocato una comprensibile costernazione tra i colleghi senesi e in tutta la struttura regionale di Confesercenti. Alle condoglianze di tutta la struttura si associa anche quella della redazione di CoMe. Al fianco del direttore Massimo Biagioni è stato confermato Giulio Sbranti, Vice Direttore regionale.

LA DENUNCIA

“Le donne imprenditrici, sono le più solvibili, ma le banche chiedono sempre la controfirma del marito”

Veronica Scopelliti (Prato) eletta presidente imprenditoria femminile

Veronica Scopelliti, giovane imprenditrice di Prato, settore servizi, è la nuova Presidente Imprenditoria Femminile di Confesercenti Toscana, eletta dal coordinamento regionale nel corso di una riunione nella quale si sono affrontate le problematiche del settore. A collaborare in qualità di coordinatrice, Alessia Bettini, dell'associazione di Firenze. Nel corso dell'incontro, Patrizia De Luise della giunta nazionale di Confesercenti e responsabile del coordinamento femminile, ha denunciato che «malgrado le donne costituiscono la maggioranza dei legali rappresentanti delle imprese del commercio e del turismo e in generale siano le più solvibili, ogni volta che debbono ricorrere al credito, le banche chiedono la controfirma del marito». Insomma sono doppiamente penalizzate, prima come donne poi come imprenditrici. Promuovere quindi la valorizzazione dell'imprenditoria femminile e soprattutto sostenerla, dimostrando nei fatti di essere creatrici di progetti innovativi è dunque l'obiettivo del Comitato di Confesercenti Toscana. «Anche in questo momento di difficoltà, - ha dichiarato la giovane neo presidente Scopelliti - la ripresa passa da una valorizzazione di questa professionalità e dal superamento di ogni discriminazione di genere».



Unipol

dipendenti cana



familiari del "sistema" Con- (40%), abitazione, infortuni, se a Firenze, Aleardo Benuzio Reali, delegato regionale Confesercenti Toscana, che ha mo "regionalizzato" in senso le opportunità e inserendo monio il mondo imprendito- nostri associati, che terremo aso di problemi».

TARES

I Comuni comprendono le ragioni delle imprese

Ma gli aumenti ci sono e la situazione è ormai insostenibile

di MAURIZIO INNOCENTI
Presidente Confesercenti Pistoia

Arrivano gli aumenti per le imprese commerciali e turistiche e anche per i cittadini, già soffocati da una crisi economica che non sembra rallentare.

Alle difficoltà dovute alla situazione economica generale, all'IMU, si aggiunge ora la Tares che introduce un nuovo vero e proprio tributo statale per i "servizi indivisibili comunali", come ad esempio la cura del verde, l'illuminazione e la manutenzione delle strade, per il momento calcolato in 30 centesimi per ogni metro quadrato di superficie.

L'impianto della Tares, così come è stato pensato, dove si conteggia la superficie dell'immobile e non i rifiuti prodotti e magari riciclati, di fatto costituisce un'altra patrimoniale che si aggiunge all'Imu.

Altro che corrispettivo da pagare per un servizio ricevuto!

Questa norma nazionale va rapidamente cambiata. Importanti Comuni della nostra provincia hanno riconosciuto fondate le posizioni critiche di Confesercenti.

Occorre però dimostrare la volontà di far cambiare rotta al Governo.

A Montecatini Terme la stima effettuata faceva pensare ad un aumento della tassa di circa il 50%, già insostenibile. Alla luce di quanto appreso dalla discussione in Consiglio Comunale, a proposito delle nuove tariffe, si prevede un aumento, per alcune categorie, anche superiore. Prendiamo atto che l'Amministrazione Comunale ha rifatto i calcoli rispetto a una prima articolazione tariffaria. Riconfermiamo che con la rimodulazione delle tariffe non si risolve il problema agli alberghi e alle

attività più penalizzate, mentre si aggrava il peso sui cittadini, che già vedono la loro capacità di spesa ridotta ai minimi termini.

Occorrono nuovi parametri legislativi, a iniziare dal principio dell'effettiva produzione di rifiuti e dal riconoscimento della stagionalità degli alberghi. Confesercenti, per tale ragione, aveva chiesto al Comune un rinvio



dell'approvazione del regolamento e delle tariffe Tares, nella speranza che il Governo Centrale definisse la nuova "service tax" che dovrebbe accorparsi in un solo tributo il prelievo sugli immobili, la tares e la maggiorazione per i servizi indivisibili.

Argomento questo che è stato condiviso da alcuni Comuni come Monsummano Terme, Uzzano, Chiesina Uzzanese.

Il rinvio probabilmente non avrebbe cancellato per il 2013 la norma nazionale che impone ai Comuni la copertura totale del costo del servizio; ma la stessa norma non esclude la possibilità per i Comuni di applicare delle riduzioni, recuperando il principio "si paghi per quanto si usa" e la possibilità di controllare e cercare di ridurre il costo all'origine, facendo diminuire il peso su chi quei costi li deve solo subire.

Confesercenti non è assolutamente nemica dei Comuni, sappiamo che i Sindaci (come Tosi) e gli Assessori si sono personalmente espressi e impegnati.

Abbiamo il dovere, però, di non mollare la battaglia per la sopravvivenza delle aziende. Confesercenti rilancia l'appello: rendiamoci conto di quanto può far male l'utilizzo indiscriminato del bisturi della tassazione sulle attività economiche in questo drammatico momento storico. Appello che i Comuni devono raccogliere, così come tutti i parlamentari dei territori, per chiedere con forza al Governo nazionale di cambiare le cose.

Nel frattempo lavoriamo fin da subito al miglioramento del regolamento approvato, per rendere giustizia a chi in certi periodi dell'anno non produce rifiuti, prevedendo un pagamento del tributo in base gli effettivi mesi di lavoro, o a chi più virtuoso continuerà o addirittura migliorerà una raccolta differenziata per l'avvio al recupero.

INIZIATIVE

Lettera ai parlamentari pistoiesi

Egredi, con la presente intendiamo rivolgerci alle S.V. a proposito della situazione dei bilanci delle piccole imprese sempre più difficile, causa la lunga e inedita recessione economica.

Il commercio ha subito la deregulation selvaggia e il calo fortissimo dei consumi. I processi di ristrutturazione della rete distributiva sono ormai inarrestabili.

Di qui la chiusura di tante attività, soprattutto nel settore dell'abbigliamento, considerato che quello alimentare è da tempo ridimensionato e sono sopravvissute le poche attività specializzate e riconvertite in parte in

rosticciere e fast food.

I pubblici esercizi conservano la loro consistenza quantitativa, ma anch'essi subiscono il calo dei ricavi e l'aumento dei costi, con riduzione dei margini di utile.

Gli stessi mercati su area pubblica soffrono enormemente la riduzione della capacità di spesa e per queste attività si pone la necessità di individuare strade praticabili di riqualificazione, pena il pericolo di una omologazione al ribasso con perdita della loro peculiarità.

La pressione fiscale è intollerabile e certamente esiste un'evasione di sopravvivenza.

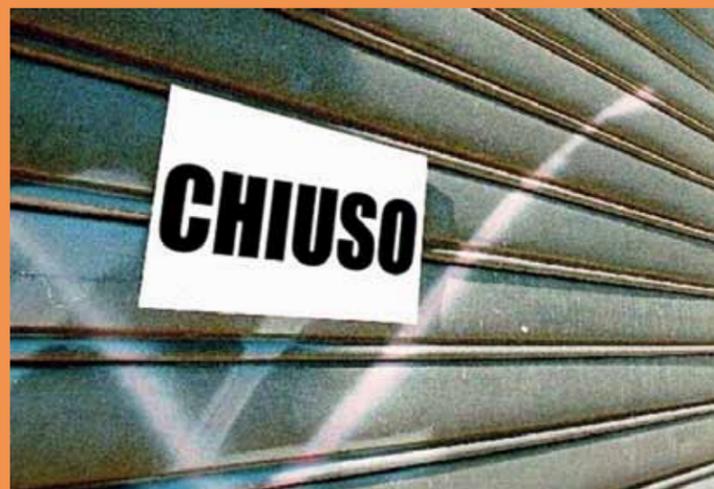
L'IMU e la TARES (imposta patrimoniale mascherata) drenano risorse ai margini di utile e impediscono investimenti per i quali, tra l'altro, la concessione del credito si è sempre più ristretta.

In questa realistica e drammatica situazione si rischia di tagliare le gambe anche alle imprese che sopravvivono alla crisi. È indispensabile una politica volta a favorire il consolidamento delle imprese: questo è l'unico modo per guardare al futuro anche con i necessari cambiamenti di politiche imprenditoriali, dove il commercio si deve rapportare al turismo, alla cultura, soprattutto nei centri storici e nelle città turistiche.

Le stesse città si devono riqualificare per essere in sintonia con la domanda.

D'altra parte, il settore manifatturiero è fondamentale per la crescita, ma il commercio e il turismo per la Toscana sono altrettanto essenziali. Senza commercio e turismo la Toscana non sarebbe più Toscana.

Confesercenti di Pistoia ha deciso di coinvolgerci in questa analisi per chiedere un vostro impegno a sostegno dei nostri settori prioritari. Vi chiediamo di valutare la possibilità di organizzare un incontro specifico sui temi oggetto della presente. Confidando nella vostra disponibilità e restando in attesa di una gradita risposta, porgiamo i più cordiali saluti.



NOVITÀ

Il decreto sul pesce



Il 17 luglio 2013 è uscito il Decreto legislativo "Informazioni obbligatorie a tutela del consumatore di pesce e cefalopodi freschi e di prodotti di acqua dolce, in attuazione dell'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189. (13A06757) (GU Serie Generale n.187 del 10-8-2013)", che ha fornito informazioni sulle indicazioni obbligatorie che i punti vendita di prodotti ittici devono rendere disponibili al consumatore, al fine di prevenire i rischi collegati al consumo di prodotti ittici crudi o poco cotti, con la possibile presenza di larve di Anisakidi.

Il decreto stabilisce che nei punti vendita sia esposto un cartello in posizione ben visibile riportante le seguenti indicazioni:

Informazioni al consumatore per un corretto impiego di pesce e cefalopodi freschi in caso di consumo crudo, ma-

rinato o non completamente cotto, il prodotto deve essere preventivamente congelato per almeno 96 ore a -18°C in congelatore domestico contrassegnato con tre o più stelle.

In caso di assenza del cartello o in presenza di cartelli riportanti informazioni diverse da quelle stabilite, sono previste, sanzioni amministrative pecuniarie fino a 3.500 euro!



IMU CASSA INTEGRAZIONE ED "ESODATI"

Ecco cosa prevede il nuovo decreto

Nasce la Service Tax e torna l'Irpef sulle case sfitte

Ecco, in sintesi, i punti principali del decreto legge approvato a fine agosto dal Consiglio dei Ministri in materia di prima casa, lavoro e crediti alle imprese.

IMU E SERVICE TAX - L'Imu verrà cancellata e dal 2014 «non sarà più come l'abbiamo conosciuta fino ad oggi», ma, al suo posto, arriva la Service Tax, che verrà ufficializzata nell'ambito della legge di stabilità e che, promette il premier Enrico Letta, «non sarà un'Imu mascherata». La nuova tassa sarà divisa in due parti: la prima per coprire il costo della raccolta dei rifiuti (l'odierna Tares, che si paga in base ai metri quadrati) e la seconda per i servizi indivisibili pagata dagli occupanti dell'immobile. Per quanto riguarda l'Imu 2013, invece, viene cancellata la prima

rata - dovuta entro il 16 settembre - su prime case e terreni agricoli con esclusione di case di lusso e ville. Tra le novità si registrano anche una riduzione della cedolare secca sugli affitti a canone concordato (che scende dal 19% al 15%) e l'esenzione per le case invendute. Ma la questione ancora aperta è quella delle risorse necessarie a rendere concreti questi interventi e il limite del 3% del deficit sul Pil, rispettato solo se si trovano le adeguate coperture. Ancora aperta, al momento in cui scriviamo, la questione del blocco dell'aumento dell'Iva. In un mese e mezzo, dunque, il governo dovrà trovare ben 10 miliardi per chiudere tutte queste partite.

SUBITO 10 MILIARDI DI RIMBORSO CREDITI - Il

Governo, con lo stesso decreto, accelera anche sui rimborsi alle aziende: altri 10 miliardi liberati per ottenere poi i fondi per le coperture necessarie dal maggior gettito Iva atteso.

PIANO CASA - È previsto un piano da 4,4 miliardi di euro, di cui 4 miliardi a carico della Cdp e 400 milioni di «interventi sociali», in particolare un fondo specifico per i mutui per l'acquisto della prima casa per giovani coppie e lavoratori atipici sotto i 35 anni (2 miliardi di finanziamento alle banche).

CASSA INTEGRAZIONE - Arriva il rifinanziamento della Cassa Integrazione per mezzo miliardo di euro. «Una prima risposta molto importante» per l'emergenza lavoro, ma comunque una somma inferiore a quelle circolate nei giorni scorsi, che parlavano di una necessità di fondi pari a 1,5 miliardi (la CigI ritiene questa cifra «irrisoria»). La Cig, così come l'Imu, verrà rifinanziata senza nuove tasse.

ESODATI - È stato fissato un plafond da 700 milioni di euro per garantire una risposta strutturale a 6.500 esodati. Scelti, ha spiegato il premier Letta, nella categoria più disagiata, quella dei «licenziati individuali». È il quarto intervento, dopo i tre del governo Monti che ne ha tutelati 130.000, a favore proprio degli esodati. In questo caso si tratterebbe di un fondo da 150 milioni di euro all'anno fino al 2017 (fonte: Ansa).

Riflessioni di fine estate. Pensioni o Indovinelli?

Di Piero Melandri

"Fammi un pezzo sulle pensioni", mi chiedono dal giornale. Sulle pensioni o sugli indovinelli gli chiedo. Per sentirmi rispondere: "Cosa c'entrano gli indovinelli, scrivi sulle pensioni, che tutti i quotidiani ne parlano".

Sì, rifletto, ne parlano per dire che metà dei pensionati percepisce meno di 1.000 euro al mese (lordi, naturalmente), che il 14% di loro è sotto i 500 euro, che, con l'unificazione, Enpals ed Inpdap hanno portato all'Inps una dote di 9 miliardi di deficit (che tanto ripiana lo Stato che si chiami Inps, Enpals o Inpdap).

Tutti ne parlano, come se i pensionati le cifre non le conoscessero sulla propria pelle!

E allora scrivo sugli indovinelli; si Signori, perché non so cosa si potrà fare, ma almeno è bene aver chiaro di come ci prendono in giro: girare a indovinare una cosa "sacra" come è la pensione, dato che poca o molta, la pensione è quella cosa sulla quale dovremo contare per vivere la nostra vecchiaia e in ordine alla quale ogni cittadino lavoratore (autonomo o dipendente) dovrebbe poter intervenire per adeguarne la misura alla "sua misura di necessità per la vita", anche attraverso le forme complementari ed integrative previste.

Trascuro il sistema di calcolo "di una volta": il "retributivo", perché ormai è destinato a più pochi: si pagavano i contributi e la misura della pensione era la combi-

nazione tra quanto tempo si era versato e la misura del reddito, o dello stipendio, sul quale si erano proporzionalmente pagati i contributi; ai troppi trucchi che il sistema consentiva si poteva ben rimediare, come fece Amato nel 1992, estendendo alla retribuzione di tutta la vita lavorativa il calcolo della media annua sulla quale determinare la misura della pensione in funzione degli anni effettivi di contribuzione: ve lo ricordate, il 2% per ogni anno.

Poi nel 1995 arriva Dini e butta tutto all'aria: la pensione si calcola così! (il "Contributivo"): si versano i contributi; i contributi versati vengono ogni anno rivalutati in base alle variazioni del Pil; il cittadino accumula quindi un proprio "tesoretto" previdenziale (montante contributivo) sul quale, al momento del pensionamento, sarà calcolata una "rendita" (la pensione) attraverso un coefficiente di calcolo tanto più piccolo quanto più anticipata sarà l'età di accesso al pensionamento.

Dini, naturalmente, dava anche i numeri, vedi la tabella dei coefficienti di calcolo che, ad esempio, per un pensionamento a 57 anni prevedeva il 4,720%, per un pensionamento a 63 anni il 5,706%, ecc. Rispetto al precedente metodo di calcolo (quello retributivo), questo sistema è già una "mezza" fregatura (praticamente tale è la riduzione della misura pensionistica che ne deriva), ma almeno si poteva ancora prevedere in modo accettabile quale sarebbe stata la pensione che ne sarebbe derivata (per fare quei conti di adeguamento cui ho fatto cenno prima). Ma eccoci agli indovinelli - siamo alla storia recente, legge 247/2007 e successivi

decreti ministeriali - i successori di Dini, infatti, "sulla base delle rilevazioni demografiche, dell'andamento effettivo del tasso di variazione del PIL, bla bla, ecc." stabiliscono che ogni tre anni i coefficienti di calcolo devono essere rideterminati, e così fanno per il 2010/2012, per il 2013/2015, in attesa della modifica (Obbligatoria) 2016/2019 e successive.

Naturalmente il 4,720% (a 57 anni) diventa 4,419 per chi è andato in pensione tra il 2010 e il 2012, per poi scendere al 4,304 per i pensionandi 2013/2015. Analoghe riduzioni per tutti gli altri coefficienti relativi alle varie età di pensionamento.

Ma che differenza fa un 4,720 che diventa 4,304 (meno 9% circa in sole 2 modifiche triennali)? Significa, cari signori, che a parità di vita lavorativa e contributiva la mia pensione sarà calcolata inferiore del 9% rispetto a quella di chi ci è andato tra tre e sei anni prima di me.

E siccome le cose continueranno ad andare vanti così, significa ancora che quel pensionando che ci andrà tra 4 e sei anni dopo di me, a parità di tesoretto previdenziale, avrà una pensione inferiore del 9% alla mia e del 18% del mio predecessore; con tutte le possibili varianti che potranno essere introdotte da modifiche dei coefficienti diverse da quelle ad oggi conosciute.

Ci pensate, in questa condizione di "indovinalagrillo", costruire un piano previdenziale (o di risparmio) integrativo della (poca) pensione che il contributivo, insieme a tutta una serie di fattori collaterali, ci riserva? Indovinelli "da piangere".

RIPARTI CON NOI "INVESTI"

- Italia Comfidi in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra e Monte dei Paschi di Siena ha stanziato uno specifico plafond di 10.000.000 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie, con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato.
- La campagna prevede il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare.
- L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500.000 euro di durata da 3 a 5 anni e l'applicazione di un pricing della Garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a Fondi Pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

ITALIA COMFIDI
società consortile s.r.l.

Le nostre filiali sono a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione.

CONFESERCENTI

UFFICIO DI FIRENZE - 50100 - Piazza P.Vettori 8/10 - Tel. 055/906771
 UFFICIO DI PRATO - 59100 - Via Pomeria, 71/b Tel. 0574/40291
 UFFICIO DI PISTOIA - 51100 - Via Galvani, 17 - Zona industriale S.Agostino - Tel. 0573/927732
 UFFICIO DI LIVORNO - 57123 - Via C. Cogorano, 25 - Tel. 0586 896256
 UFFICIO DI LUCCA: 55100 - Via delle Tagliate, 130 Tel. 0583 43281
 UFFICIO DI MASSA CARRARA - 54033 - Via Frassina, 71 - Carrara - Tel. 0585 83801
 UFFICIO DI PISA - 56125- Via Catalani, 8 Tel. 050/888000
 UFFICIO DI VIAREGGIO - 55049 - Via Matteotti, 180 Tel. 0584 329511
 UFFICIO DI AREZZO - 52100 - Via Fiorentina, 240 Tel. 0575/984312
 UFFICIO DI GROSSETO - 58100 - Via De' Barberi, 108 Tel. 0564/438858
 UFFICIO DI SIENA - 53100 - S.S. Statale 73 Levante, 10 Tel. 0577/252203

Moratoria sui mutui

Si può chiedere entro il 30 settembre

La gravissima situazione economica che ha determinato l'accentuarsi della stretta creditizia e l'appesantirsi delle tensioni finanziarie per le imprese, ha reso necessario lo slittamento al 30 settembre 2013 per la presentazione di domande per la concessione della moratoria sui mutui che sarebbe altrimenti scaduta il 30 giugno 2013.

Non ci sono più figli di serie B

Una svolta di civiltà nell'asse ereditario delle famiglie

Finalmente non ci sono più figli legittimi e illegittimi. Con un decreto il governo ha eliminato dal codice civile norme assurde e incivili che penalizzavano i figli nati fuori dal matrimonio. Cambia tutto anche per quanto riguarda l'asse ereditario. Vengono estesi diritti e doveri per gli ascendenti e i discendenti. In Italia sono oggi ben 134.000 i figli nati fuori dal matrimonio interessati a tale modifica (il 24,5% di quanti nascono ogni anno).

Segnali di ripresa

Aumentata fiducia delle imprese

Qualche barlume di ripresa all'orizzonte. L'indice di fiducia delle imprese dopo molto tempo è salito da 76 a 79,4. Anche le retribuzioni mensili hanno visto una leggera crescita a giugno +0,2%. Secondo il centro studi di Confindustria la produzione industriale a luglio ha avuto, per la prima volta in due anni il segno più (+0,2)

Confesercenti: inversione di tendenza terzo trimestre

Saldo bimestrale positivo (+1.422 imprese nel nostro settore) per la prima volta dal 2012. Confesercenti: "Un'esile speranza, non si rovini tutto con eccessi di burocrazia. Prioritario evitare la stangata d'autunno".

Ma la disoccupazione non molla la presa

L'Istat sottolinea come la disoccupazione a giugno si sia stabilizzata al 12,1%, con un piccolo passo indietro su maggio, in calo di 0,1 punti percentuali, anche se resta in aumento su base annua, con un rialzo di 1,2 punti. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24anni), però, a giugno sale al 39,1%, in crescita di 0,8 punti percentuali su maggio e di 4,6 punti su base annua.

IMU, Esodati, Cassa Integrazione

I provvedimenti del governo

La rata IMU sulla prima casa (con esclusione case di lusso e ville) rinviata a settembre è cancellata. La seconda rata quella di dicembre, dovrebbe esserlo con la legge di stabilità. Per il 2014 entrerà in vigore la "Service Tax" che includerà l'imposta sugli immobili. Con lo stesso provvedimento il governo ha rifinanziato la Cassa Integrazione in deroga e avviata a soluzione l'annosa vicenda degli "esodati". Misure infine per il rilancio del settore costruzioni.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 13 - n. 19 settembre-ottobre 2013

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 30 settembre

Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO
PERFETTAMENTE
ACCORDATO**

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.

 **CONFESERCENTI**

C
ITALIA
COMFIDI
società consortile a r.l.

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it